

Embargo russo, l'Ue dovrebbe prorogare le misure per l'ortofrutta ma le condizioni non soddisfano

La Commissione europea starebbe predisponendo una proroga delle misure di intervento nel settore ortofrutticolo per l'embargo russo. Tali misure di sostegno dell'Unione, a carattere temporaneo ed eccezionale, riguarderebbero i ritiri di mercato, la mancata raccolta e le operazioni di raccolta verde.

Per l'Italia il sostegno sarebbe concesso ai seguenti prodotti del settore ortofrutticolo destinati al consumo fresco: Mele e pere: 5.300 tonnellate; Prugne, uva da tavola e kiwi: 4.600 tonnellate; Arance, clementine, mandarini e limoni: 1.000 tonnellate; Pesche e nettarine: 2.800 tonnellate.

Gli importi massimi del sostegno per i ritiri dal mercato sarebbero inalterati rispetto al regolamento attualmente in vigore. Il sostegno riguarderebbe le attività svolte nel periodo dal 1° luglio 2016 e fino alla data in cui le quantità sopra elencate saranno state esaurite o, al più tardi, il 30 giugno 2017.

Gli Stati membri potrebbero anche applicare l'assistenza finanziaria temporanea dell'Unione per il ritiro, la raccolta o mancata raccolta operazioni di verde, nei confronti di uno o più dei prodotti elencati nel regolamento (oltre a quelli sopra indicati), stabiliti dallo Stato membro, a condizione che il quantitativo supplementare non superi le 3.000 tonnellate per Stato membro.

Il presente regolamento entrerebbe in applicazione il 1° luglio 2016. Il provvedimento, che prevede quantitativi ridotti del 70% rispetto a quanto previsto nell'analogo intervento precedente, lascia inalterate le indennità di ritiro e non amplia l'elenco a prodotti in forte crisi, come il pomodoro da mensa, è assolutamente inadeguato. Serve aumentare i quantitativi, incrementare le indennità che non coprono i costi di produzione, allargare l'elenco dei prodotti.